



Linee di indirizzo LVIA per la progettazione*

Aprile 2019

Sommario

Legenda acronimi.....	3
Introduzione:.....	4
Elementi di strategia operativa.....	5
La strategia del lavoro in Consorzio:	5
Mix progetti di sviluppo ed emergenza	9
Donatori	10
Analisi complessiva nei paesi di intervento di LVIA.....	11
Sintesi e analisi delle proposte progettuali 2019-2021: progetti, partners, settori di intervento.....	12
Ripartizione geografica e Contenuti dell’Azione LVIA nei Settori di Intervento	14
Definizione delle priorità e pianificazione della progettazione.....	17
Settori e Azioni da rafforzare:.....	19
Altri ambiti da “esplorare”:	20

* Questo documento è stato redatto inizialmente considerando il periodo 2019-2021. Nel 2021 l’Associazione ha avviato la riforma statutaria che ha portato alla creazione della figura del Segretario Generale. Questa è stata inserita durante il 2022, quando sono stati rinnovati anche gli organi sociali e si è deciso di avviare una riflessione strategica da sviluppare durante il 2023 per produrre nel 2024 i nuovi documenti strategici e di programmazione. Per il periodo 2022-2023 si è dunque stabilito di mantenere le priorità e le linee guida per la progettazione presenti in questo documento, la cui valenza è quindi estesa a tutto il 2023.

LEGENDA ACRONIMI

AICS: AGENZIA ITALIANA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

CEI: Conferenza Episcopale Italiana

CISV: ONG ITALIANA

CIES: ONG Italiana

CEAS: ONG svizzera

CIDSE: Coopération Internationale pour le Développement et la Solidarité (Organizzazione di agenzie di sviluppo cattoliche)

COOPI: ONG Italiana

DFID: Department for International Development (Regno Unito)

ECHO: Direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario dell'Unione Europea

ENABEL: Agenzia di sviluppo interazionale del Belgio

FAO: Food and Agriculture Organization (Nazioni Unite)

FOCSIV: Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario

GIZ: Agenzia di sviluppo internazionale della Germania

MAECI: Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

OCHA: UFFICIO DELLE NAZIONI UNITE PER GLI AFFARI UMANITARI

OFDA: OFFICE OF U.S. FOREIGN DISASTER ASSISTANCE

OIM: Organizzazione internazionale delle Migrazioni (Nazioni Unite)

UNHCR: ALTO COMMISSARIATO DELLE NAZIONI UNITE PER I RIFUGIATI

UNDP: Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo

UNICEF: Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia

USAID: Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale

WW-GVC: ONG ITALIANA NATA DALLA FUSIONE DI WE WORLD E GVC

INTRODUZIONE:

Le considerazioni qui esposte si originano da una analisi complessiva sulla presenza LVIA nei Paesi e di progettazione, e sono elaborate in un documento di programmazione con l'auspicio che possano nutrire la riflessione politica in LVIA di cui è incaricata la Commissione progetti istituita nel 2018. Il presente documento si accompagna alle schede di progettazione paese che sono un elemento di maggior dettaglio per la definizione della proposta di progettazione nei paesi per il 2019-2021

Le considerazioni sulla progettazione vengono svolte a vari livelli: tematiche/contenuti dei progetti, composizioni e validità del partenariato, paesi ove progettare e equilibri complessivi (finanziari, gestionali e istituzionali) della progettazione.

Il documento propone un indirizzo progettuale riguardo a strategia consortile (di scopo e strategica), mix progetti di sviluppo ed emergenza, volume progettuale e paesi di intervento. L'analisi di idee progettuali proposte dagli Uffici Progetti e Attività Italia con lo staff chiave in Africa e in Italia sottolinea in estrema sintesi i contenuti progettuali da valorizzare e individua un ordine di priorità di tali proposte.

Infine il documento sottolinea i settori di intervento da rafforzare e propone degli ambiti progettuali da esplorare.

LVIA, al fine della revisione strategica e programmatica della propria azione, ha elaborato nel corso del 2014 gli elementi di Sintesi del Piano Strategico che definiscono i settori strategici e gli elementi di strategia operativa di seguito richiamati, in coerenza con i quali si colloca la proposta di attività e relativa programmazione per il periodo 2019-2021.

LVIA ha sviluppato una riconosciuta competenza in alcuni settori strategici, che rappresentano le aree in cui vengono proposte attualmente iniziative concrete in Africa e in Europa:

- Sovranità alimentare e agricoltura sostenibile (agroecologia, filiere corte, agricoltura familiare, mercati locali).
- Acqua e igiene (diritto e accesso all'acqua, governance e gestione comunitaria/pubblica dell'acqua, igiene).
- Sviluppo sostenibile e ambiente (energie rinnovabili, gestione dei rifiuti, riciclo, consumo critico).
- Educazione alla cittadinanza globale nelle comunità del nord e del sud del mondo, (protagonismo dei giovani, dialogo interculturale, salvaguardia dei beni comuni, democrazia partecipativa, turismo responsabile).
- Inclusione sociale (cooperativismo, protezione sociale e diritto alla salute delle fasce più vulnerabili).
- Risposta alle emergenze (malnutrizione, carestie e siccità, assistenza agli sfollati).
- Cooperazione decentrata e tra comunità del Nord e del Sud.

L'attenzione al cambiamento dei contesti impone flessibilità nelle risposte concrete. L'esperienza acquisita sia nelle aree geografiche di attuale presenza che nei settori sopra citati, che sono confermati quali ambiti privilegiati d'intervento, potrà essere base per la sperimentazione di risposte innovative, e la realizzazione di progettualità pilota in settori diversi, senza trascurare passate esperienze da cui attingere eventualmente per nuovi interventi.

ELEMENTI DI STRATEGIA OPERATIVA

Tenuto conto del quadro normativo generale di crescente complessità, con aspettative di efficienza e trasparenza sempre maggiori, la nostra strategia operativa dovrà attuarsi:

- A) Trasformando la LVIA in un'organizzazione che impara, tanto a livello operativo che associativo, per sé e con gli altri. La costruzione di capacità, tanto al nostro interno che con i nostri partner, si deve fondare sempre più su processi di valutazione, formazione, capitalizzazione e condivisione delle esperienze. In tal senso occorre sostenere la condivisione tra associazione e operativo delle motivazioni che portano alle scelte e alle priorità dell'azione di ciascuno, per costruire una consapevolezza crescente dell'agire LVIA e un monitoraggio delle strategie.
- B) Rafforzando il messaggio e la proposta associativa attraverso i soci e i gruppi LVIA che si impegnano al nord e al sud con più forti e duraturi legami di partecipazione con i territori e i simpatizzanti, attraverso proposte di attività che utilizzano al meglio gli strumenti e le opportunità offerte dall'associazione e che al contempo nutrono la stessa di energie e iniziative vivificanti di cittadinanza attiva.
- C) Promuovendo nel contesto associativo, operativo e nel dibattito esterno, il valore del servizio di Volontariato, nella sua connotazione di impegno, responsabilità, stile di vita e valorizzazione dell'apporto individuale. Dando maggior impulso alla promozione e valorizzazione delle varie forme e pratiche di volontariato esistenti e alla creazione di nuove opportunità di coinvolgimento in Italia e in Africa.
- D) Promuovendo la riflessione sulle cause degli squilibri e delle ingiustizie e rafforzando l'impegno nelle attività di advocacy al nord e al sud; a tal fine occorre integrare elaborazione e promozione in rete, localmente e globalmente, sui vari temi di interesse.
- E) Migliorando la sostenibilità economico- finanziaria dell'Associazione, con l'aumento della raccolta fondi, la diversificazione dei sostenitori, l'attenzione alla esposizione finanziaria, all'impiego delle risorse, alla trasparenza ed all'efficienza operativa.
- F) Operando per rinforzare la qualità dell'azione LVIA, attraverso una migliore sostenibilità operativa, con una programmazione sistematica e rispettosa dei valori di fondo, la promozione delle risorse umane, la formazione e la costruzione di capacità, l'adozione di procedure coordinate, di modelli e di presidi organizzativi, l'adozione di un codice etico e di condotta.
- G) Valorizzando e rinforzando i partenariati strategici al nord e al sud, necessari per realizzare la *mission* LVIA, promuovendone l'impegno etico e di giustizia.

LA STRATEGIA DEL LAVORO IN CONSORZIO:

La proposta di indirizzo per il periodo 2019-2021, oggetto del presente documento, conferma la tendenza in atto, che è quella di promuovere il lavoro in consorzio con ONG europee e locali che hanno un valore

aggiunto in termini di radicamento e contenuti, per presentarsi sia sui bandi emessi dell'UE da Bruxelles che su bandi locali, nei singoli Paesi.

La partecipazione a consorzi di cui LVIA è capofila ha avuto un'accelerazione nell'ultimo biennio, dal momento in cui i volumi del bilancio erano progrediti per portarsi stabilmente oltre i 6 milioni di euro e per la capacità di LVIA di accreditarsi specialmente presso le Delegazioni dell'Unione Europea.

Anno	Bilancio	Saldo di Bilancio	Fondi propri o equivalenti	Debiti a medio e lungo termine	Debiti a breve termine (< 1 anno)
2017	7.834 k€	€ 7.316	715 k€	4.927 k€	5.532 k€
2016	6.487 k€	€ 1.282	529 k€	3.755 k€	5.573 k€
2015	6.645 k€	€ 612	410 k€	2.747 k€	4.580 k€

A titolo di comparazione viene riportata di seguito la Scheda del budget Progetti LVIA in Africa degli ultimi 3 anni, incluso l'anno in corso:

Totale Progetti 2017	34	Consortili: 27	Di cui LVIA capofila: 8
Totale Progetti 2018	32	Consortili: 20	Di cui LVIA capofila: 8
Totale Progetti 2019	28	Consortili:20	Di cui LVIA Capofila: 10

Taglia progetti e equilibri di composizione del budget per la mitigazione dei rischi: La tendenza è di riduzione del numero di progetti (a fronte di un incremento del valore medio) e un incremento del numero di progetto consortili, ormai oltre il 70% dei progetti. LVIA è capofila nel 50% dei progetti consortili, che rappresentano oltre il 60% del volume di attività. Lo stesso vale in termini di risorse sia nei paesi africani che anche per l'Italia dove nel 2019 vengono attuati 2 progetti di taglia di cui LVIA è capofila.

Tale scelta porta in prospettiva ad un'ulteriore crescita dei volumi annuali medi, tendenzialmente 9-10 milioni di euro e oltre, ma comporta anche la necessità di un rinforzo delle capacità di gestione e controllo e di audit LVIA sia sulle risorse gestite direttamente che per quelle impiegate dai partner di progetto, tenendo conto anche delle necessità di cofinanziamento e di liquidità per la gestione dei progetti di taglia. Pertanto per il futuro confermiamo che la progettazione di attività in consorzio oltre che nella prospettiva da capofila (che non dovrebbero superare il 60% dei volumi annuali), va perseguita con l'ottica di essere dei partner di peso in progetti consortili di cui non fossimo capofila. La scelta di essere partner non implica un disimpegno, ma va gestita con la stessa intraprendenza di un progetto da capofila, per portare un contributo di qualità ai consorzi e per gestire delle quote importanti in tali progetti. Laddove vi siano dei consorzi relativamente stabili per affidabilità e valore aggiunto del partner, va perseguita la politica della reciprocità

e negli altri casi quella della differenziazione. La ricerca e la costruzione di relazioni con i partner locali necessita un lavoro di scouting attivo, non solo nell'imminenza del bando, e percorsi evolutivi che devono essere al centro della idea di cooperazione stessa. LVIA ha strutturato un percorso di analisi della solidità istituzionale/amministrativa e capacità implementativa, dei contenuti metodologici, capacità di cofinanziamento e reputazione dei partner tramite l'elaborazione di uno schema di analisi del partenariato (allegato 1). L'impiego di questo strumento è uno step utile sia per testare l'opportunità di promuovere lo sviluppo di un attore locale mediante la co-implementazione, che al fine di ridurre i rischi di malagestione delle risorse economiche o di altra natura, con riferimento al Codice Etico LVIA. La normale prassi di accompagnamento dei partner va integrata con un più strutturato piano di audit e formazione che è in fase di elaborazione in LVIA.

Destinatari dell'azione LVIA: la definizione del numero di persone che grazie agli interventi LVIA verranno coinvolte dall'azione LVIA nel triennio è un esercizio che può essere svolto a titolo ipotetico sulla base di statistiche di ripartizione delle risorse tra i settori chiavi, delle risorse da reperire e del costo medio/persona. I risultati di questa stima, basata su valori medi dell'ultimo biennio e su una stima di risorse da impiegare pari a 9 Milioni di Euro/anno per il triennio 2019-2021 sono riportate di seguito.

	Ripartizione risorse per settore	Risorse per settore	Costo medio/pp	N. Persone coinvolte
Acqua e Igiene	40%	10.800.000	40	270.000
Sviluppo Agropastorale	30%	8.100.000	230	35.217
Energia e Ambiente	7%	1.890.000	16	118.125
Inclusione Sociale	9%	2.430.000	90	27.000
Intercultura e cittadinanza attiva	5%	1.350.000	15	90.000
Lotta alla malnutrizione	9%	2.430.000	3,4	714.706
Totale	100%	27.000.000	22	1.255.000

L'obiettivo è che **1.255.000 persone nel triennio** possano beneficiare dell'intervento supportato da LVIA, grazie al miglioramento dell'accesso a risorse e servizi, nonché dell'ambiente nel quale vivono, possano concretamente migliorare le loro condizioni di vita e siano in condizione di partecipare alla determinazione del proprio cammino.

Valore aggiunto e limiti dei consorzi: E' ancora attuale la considerazione che oltre ad "associazioni di scopo" (partner operativi) riteniamo utile lavorare per identificare partners più strategici per i quali il fatto di consorziarsi è importante come per noi e coi quali impostare una alleanza nel medio termine. Ad oggi l'alleanza col CISV, pur necessitando di miglioramenti, è la punta più avanzata e a questa se ne affiancano altre che hanno carattere locale, per lo più temporaneo. Nonostante vi sia la possibilità di costruire alleanze sui paesi legate anche alla ripartizione territoriale riteniamo preferibili i partenariati nei quali si dimostri una complementarità tra le organizzazioni in merito alle competenze settoriali, ad esempio nell'approccio WASH in NUT (acqua, igiene e nutrizione) testato in Tanzania, Kenya e Burkina Faso, o competenze gestionali. Ciò nonostante i partenariati con complementarità di competenze non vanno cristallizzati

poiché in realtà possono essere una opportunità di ampliare le competenze per la nostra organizzazione: è stato ad esempio il caso in Burkina Faso tramite il partenariato con Medicus Mundi sulla lotta alla malnutrizione, dopo anni in cui non ce ne eravamo occupati e in prospettiva questo apprendimento dovrebbe verificarsi sulla tematica del cash transfer per famiglie vulnerabili, grazie alla collaborazione con WW-GVC in Burkina Faso e Mali. La scelta dell'alleanza deve essere condivisa in modo solido dai vertici delle rispettive associazioni e a vari livelli (desk in Europa, rappresentanti paese, responsabili di struttura e presidenti) e "nutrita" nel tempo, per dare sostenibilità all'alleanza. L'alleanza deve dare luogo a consorzi con alternanza di capofila affinché sia bilanciata e va promossa sulla base di specificità, competenze, ecc. che sono una parte importante del valore aggiunto che rappresenta il consorzio; dunque non si tratta solo una alleanza per le risorse o di copertura del territorio ma anche di contenuti. In un paese ove il partenariato di LVIA con un'organizzazione molto forte avviene solo in qualità di partner è indispensabile diversificare le alleanze con altri soggetti per ridurre il nostro grado di vulnerabilità. Il partenariato deve essere anche l'occasione per una cooperazione con organizzazioni locali della società civile (associazioni, organizzazioni contadine, ONG locali ecc) per realizzare l'azione, migliorare le opportunità di sostenibilità delle iniziative realizzate congiuntamente e contribuire a sostenere i percorsi locali di sviluppo socio-economico, culturale e civile. A tale scopo e per la verifica del livello del partenariato LVIA promuove una analisi a priori del partenariato nelle componenti di capacità e affidabilità e conduce nel corso del progetto delle attività di accompagnamento e rinforzo di capacità.

LVIA ha testato in questi anni l'opzione di essere partner tecnico di Istituzioni locali inizialmente in Senegal e Burkina Faso sui progetti ambientali e poi con ruoli ancor meglio definiti su progetti finanziati dall'UE, in particolare dei Municipi di città medie (Bissau, Nacala e a breve Boane) per la gestione ambientale in area urbana. Questa opzione, con l'inserimento di staff LVIA nel ruolo di consigliere tecnico nelle municipalità, per quanto complessa nella gestione, rappresenta una punta avanzata dei dispositivi di rinforzo di capacità dei partner istituzionali che hanno la responsabilità della presa in carico dei servizi sostenuti dal progetto. Questa opzione di supporto istituzionale si affianca ad altre quali il sostegno al sistema sanitario nazionale in programmi di lotta alla malnutrizione che LVIA ha realizzato in Burkina faso sia nel Centro-Ovest che nella Regione del Sahel e che viene apprezzata sia dalle istituzioni che dai donatori. Il nostro ruolo di partner tecnico di istituzioni locali concretizza il nostro approccio di sussidiarietà, di miglioramento della sostenibilità degli interventi e il rispetto e valorizzazione del ruolo delle istituzioni locali. Perché non rimangano esperienze isolate occorre condividere e valorizzare al nostro interno le esperienze realizzate e cogliere nuove occasioni per riproporre e sostenere questa modalità di cooperazione.

Cofinanziamenti: Confermiamo la necessità di presentare progetti a modesto livello di cofinanziamento, avendo già scelto il 10% quale livello massimo indicativo, e laddove possibile anche con livelli inferiori tenendo conto della tendenza che il cofinanziamento sia da apportare non solo su progetti di sviluppo ma anche in quelli di emergenza. La quota del 10% massimo si riferisce alla necessità di cofinanziamento al momento della presentazione dei dossier, tenendo anche conto delle possibilità di cofinanziamenti da altre iniziative progettuali. Per ridurre il cofinanziamento al livello menzionato e dunque consentire l'approvazione LVIA della scheda progetti occorre formalizzare questo impegno già in fase di progettazione scegliendo partner solidi. In buona sostanza è possibile anche progettare su bandi con richieste di apporto superiori al 10% se la quota eccedente è già assicurata al momento della presentazione del progetto. La

progettazione a cofinanziamento viene completata a posteriori rispetto alla presentazione del progetto tramite fondazioni e altre fonti istituzionali e non. Anche il governo locale (ministeri, regioni e distretti), pur con minor affidabilità in termini di reale contribuzione sui progetti, laddove fattibile dovrebbe essere implicato sia ai fini del cofinanziamento che di sostenibilità delle iniziative ove è implicato. La minor garanzia dei cofinanziamenti governativi va considerata in fase di definizione delle coperture sui progetti durante la progettazione.

MIX PROGETTI DI SVILUPPO ED EMERGENZA

LVIA nello scorso quinquennio è stata in grado di recuperare la capacità di realizzare azioni in ambito umanitario in particolare in ambito di lotta alla malnutrizione, di accesso all'acqua e salvaguardia del bestiame in sistemi pastorali con situazioni critiche legate principalmente a eventi siccitosi o più raramente a alluvioni. LVIA intende proseguire questi interventi mantenendo la logica di realizzare azioni di emergenza (o più propriamente post-emergenza) in aree di presenza LVIA per non interrompere la progressione sullo sviluppo o in nuove aree ove si è deciso di dare continuità all'azione LVIA anche dopo l'emergenza e dunque di sviluppare una presenza di medio-periodo.

LVIA si è nuovamente accreditata nei confronti di ECHO in particolare in Africa occidentale (Burkina Faso e occasionalmente in Mali e Guinea Bissau), mentre non è più riuscita a fare altrettanto da capofila in Africa orientale (Etiopia e Kenya), dove ha realizzato azioni con i fondi emergenza AICS o con fondi ECHO in qualità di partner. Oggi **LVIA si conferma attore in grado di operare in ambienti fragili con un mix di progetti di sviluppo (circa il 70-75%) e di emergenza-postemergenza (circa il 20-25%).**

La definizione stessa dei progetti di sviluppo è in discussione dal momento che molti interventi sono realizzati in aree fragili e dunque sono interventi di **sostegno alla capacità di resilienza** delle popolazioni e delle istituzioni locali (sostenuti in particolare ma non solo tramite i fondi fiduciari dell'UE), con un accavallamento di contenuti tra gli interventi di sviluppo e quelli di emergenza o più propriamente di post-emergenza. Pertanto gli obiettivi evolvono e diventano quelli di valorizzare anche in altri paesi la forte competenza acquisita in Burkina Faso sulla lotta alla malnutrizione, nonché mantenere alto il focus sulla resilienza e la diversificazione dei donatori in ambito di emergenza e post-emergenza. Ciò consentirebbe la valorizzazione dell'apporto LVIA in ambiti vulnerabili e in contesti ove vi è un progressivo deterioramento della sicurezza alimentare e nutrizionale e delle condizioni di salute. Al contempo la diversificazione darebbe maggior stabilità all'associazione. Per fare ciò occorre una presenza reattiva nei paesi e anche una azione di informazione e stretta collaborazione che coinvolge il livello paese, l'area e in alcuni casi con il supporto dell'Italia anche verso le sedi centrali dei donatori impegnati nell'emergenza.

DONATORI

Per quanto riguarda i finanziamenti, il primo “donor”, anche in prospettiva, rimane l’UE con i vari strumenti[†] tematici e geografici a disposizione che rimarranno invariati fino al 2020 (tra cui i Fondi fiduciari, il FES – Fondo Europeo di Sviluppo) e che può garantire progetti di lunga durata (da 3 a 5 anni) e di rilevante spessore finanziario, con adeguate coperture delle spese di struttura. Dal 2021 la programmazione UE entra nel nuovo settennato di programmazione (2021-2027) con la creazione di uno strumento denominato Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument’ (NDICI) che raggrupperà gli strumenti tematici e geografici del precedente periodo e dovrebbe dare impulso alla realizzazione dell’Agenda 2030[‡]. Il MAECI tramite l’AICS in prospettiva potrebbe aver un minor peso per il finanziamento di progetti di sviluppo per la riduzione delle risorse allocate rispetto allo 0,30 % precedentemente programmato[§], salvo che le aree e le tipologie di interventi sulle quali LVIA è focalizzata continuano ad essere prioritari. AICS in prospettiva rimarrà comunque un partner finanziario rilevante anche per la risposta all’emergenza con fondi in loco. Pertanto è difficile stimare l’impatto del quadro di riferimento, le politiche e i fondi UE e AICS, su LVIA che come per gli altri donatori dipende da molteplici fattori, tra i quali la qualità della progettazione e dell’accreditamento di LVIA nei paesi e presso i donatori. In generale non ci sono motivi per supporre un peggioramento delle disponibilità dei fondi da donatori istituzionali per il periodo di riferimento. E’ comunque evidente la necessità di dover diversificare la fonte di finanziamento sia con le principali Agenzie nazionali degli stati europei (ENABEL-Belgio, GIZ-Germania, AFD-Francia ecc.), che con la cooperazione delegata sono diventate attori centrali a cui riferirsi in loco, che presso altri donatori “non UE”. Tra questi ultimi vi sono principalmente le Agenzie delle Nazioni Unite (UNHCR, FAO, UNICEF, UNDP, OIM..), con cui ad oggi LVIA ha pochissime relazioni e partenariati che in futuro vanno maggiormente promossi con attenzione ad aumentare l’impatto e la sostenibilità dell’azione LVIA. Tra gli altri attori di peso vi sono USAID (a cui è possibile accedere tramite partner accreditati) e DFID. In misura minore vi sono le Ambasciate (Francia, Germania, Olanda, Canada, Giappone, ...) e gli enti locali (regioni, province e comuni). Infine vi sono le Fondazioni per le quali occorre ampliare lo spettro di quelle con cui siamo in relazione stabile e che possono essere dei potenziali “cofinanziatori” di progetti di resilienza e sviluppo di maggiore durata (UE, MAE), mentre talora vanno a finanziare progetti autonomi.

Governo locale: a vari livelli (Ministeri, Regioni, Comuni, Autorità di bacino, ...) il governo locale nei paesi africani è in grado di contribuire sia con programmi ad hoc che per cofinanziamenti a progetti UE/AICS su iniziative proposte da LVIA. Il governo locale contribuisce essenzialmente su fondi ricevuti da Agenzie Internazionali e la collaborazione con ONG affidabili valorizza entrambi. Questa è pertanto una delle vie emergenti per accedere a fondi in loco, per la cui implementazione occorre impostare per tempo una relazione istituzionale.

[†] https://ec.europa.eu/europeaid/funding/funding-instruments-programming/funding-instruments_en

[‡] <https://ecdpm.org/publications/how-to-spend-89-2-billion-early-developments-international-cooperation-programming/>

[§] <http://www.link2007.org/wp-content/uploads/2018/11/Link-2007.-Nota-su-DDL-Bilancio-2019-2021.pdf>

Donatori che operano in ambito Emergenza: sono ECHO (UE), OFDA (USA), OCHA e UNHCR (UN) e AICS. In alcuni casi tali donatori, in particolare ECHO e OFDA hanno promosso interventi di “Preparedness” che per la strategia LVIA sono ancor più interessanti. Per ECHO abbiamo l’accordo quadro diretto, ma per OFDA dobbiamo intervenire in partnership con altri attori registrati al sistema US di cooperazione. E’ in corso l’accreditamento presso UNHCR. Va inoltre stabilita una relazione anche con Fondazioni che si focalizzano su azioni di emergenza.

Fonte	2017 (in %)	2016 (in %)	2015 (in %)
<input type="checkbox"/> UE	31	37	37,4
<input type="checkbox"/> Stati membri UE	27	27	20,7
<input type="checkbox"/> Stati terzi		0,05	0,2
<input type="checkbox"/> Nazioni Unite	4	0,1	1,9
<input type="checkbox"/> Altre organizzazioni internazionali			
<input type="checkbox"/> Settore privato		6	7,8
<input type="checkbox"/> Consorzi con altre associazioni	22	1	1
<input type="checkbox"/> Altre istituzioni e associazioni private	15	11,85	20,5
<input type="checkbox"/> Altre :Amministrazioni Italiane	1	17	10,5
Totale	100 %	100 %	100 %

Fonti di Finanziamento ultimo triennio

ANALISI COMPLESSIVA NEI PAESI DI INTERVENTO DI LVIA

Il tentativo di aumentare il budget annuale medio ci ha progressivamente portato dai 5,5 (media del precedente triennio 2014-2016) agli 8 milioni dell’ultimo triennio (2017- 2019) La nostra convinzione è che in prospettiva questa dimensione vada ulteriormente rafforzata per andare entro il 2021 stabilmente oltre i 9-10 milioni di euro di bilancio annuale, con un pareggio di bilancio e un progressivo aumento del capitale (fondi propri o equivalenti) che tendenzialmente dovrebbero arrivare al 10% del budget medio per motivi di stabilità finanziaria, ovvero per meglio far fronte agli anticipi finanziari e ai rischi di gestione.

Questo livello di risorse, con la consapevolezza della necessità di adeguamento ed evoluzione del dispositivo organizzativo, consentirebbe di riorganizzare la struttura rinforzando le capacità di gestione e controllo, di audit e di relazione/advocacy, pur mantenendo il livello di spesa per il personale di struttura in Italia, quello in Africa non coperto e gli altri costi di struttura al di sotto del 10%. I costi del personale dedicato ai programmi in Africa (dell’Ufficio Progetti e dell’Amministrazione) dovrebbero situarsi intorno al 4% del valore delle attività tipiche in Africa. Pertanto fatta salva la necessità di progetti con un fabbisogno di cofinanziamento che non ecceda le capacità attuali di LVIA, rimane la necessità di un volume stabilmente elevato di progettualità sia nei paesi che in Italia.

L’aumento di tale volume dovrebbe essere perseguito principalmente con l’aumento del numero e della taglia dei progetti da realizzarsi in Italia e nei 10 paesi in Africa dove LVIA è attiva.

Rimane ad oggi l'orientamento all'apertura anche in Niger entro il triennio, paese dell'Africa occidentale con condizioni simili a quelle del Nord Mali e Burkina nei quali LVIA ha una presenza efficace. Ciò non esclude la possibilità di aprirsi anche ad altri nuovi paesi, oltre all'intensificazione dell'azione progettuale nei paesi ove LVIA è già presente. La scelta di tali paesi terrebbe conto dei criteri oggettivi di necessità come fatto nell'analisi comparativa, con priorità ai paesi che sono nella fase di transizione dall'emergenza alla ricostruzione, della potenzialità LVIA ad intervenire in tali aree e delle risorse finanziarie messe in gioco dai donatori istituzionali. La preconditione per farlo è un contesto di collaborazione da subito con altre organizzazioni con le quali possiamo entrare nei paesi a costi contenuti e costruire una alleanza nel tempo.

La scelta di sostituzione o modesto ampliamento del numero di paesi ove LVIA opera deve essere accompagnato dalla politica della ricerca di progetti a basso livello di cofinanziamento, partendo dalla progettazione.

La riflessione associativa sulla opportunità di mantenere una presenza LVIA in paesi a basso livello di attività, va fatta di volta in volta come già svolto in passato sulla base dei criteri di "necessità del Paese", "opportunità" e "ownership associativa". Occorre tenere in conto che è fisiologico il mantenimento temporaneo di alcuni paesi (2 o massimo 3 paesi) ad un livello basso di attività (meno di 200.000 Euro/anno), salvo che la situazione si cronicizzi (un paese per 3 anni a basso livello), o che come è stato in passato vi siano troppi paesi con basso livello di attività (oltre il 30%) perché ciò comporta una eccessiva dispersione di energie umane e economiche. Spesso la difficoltà di riportare un paese a livelli di attività adeguati per LVIA è legata non solo all'intraprendenza e alla capacità del rappresentante paese e dello staff chiave, ma anche alla difficoltà di continuità nella rappresentanza paese, in buona parte legate alle politiche e alle prassi dell'organizzazione sulle risorse umane. Nel 2018 è entrata in vigore la nuova Normativa sui Volontari Internazionali di LVIA in servizio in Africa, che ha fornito strumenti e opportunità per meglio interpretare le esigenze delle persone impegnate nella cooperazione internazionale nei Paesi, ma occorre proseguire un analogo percorso di lavoro su tutto lo staff dell'organizzazione e a livello più alto una riflessione trasformativa sulla tipologia della nostra presenza nei paesi.

SINTESI E ANALISI DELLE PROPOSTE PROGETTUALI 2019-2021: PROGETTI, PARTNERS, SETTORI DI INTERVENTO

Per definire gli ambiti di azione nei Paesi sui quali prevediamo essere impegnati nel triennio, i donatori istituzionali ai quali riferirsi e gli elementi essenziali di contenuto della progettualità, gli Uffici LVIA hanno individuato la possibile progettualità da presentare entro il primo trimestre 2020 con impatto nel triennio di programmazione. Va integrata la componente di risposta all'emergenza in termini di progettualità da definire all'occorrenza e il completamento della progettazione con AICS sul bando del 2019 e degli anni successivi, così come per altri donatori (quali CEI, 8x1000, Valdesi, UN e progetti UE da capofila) da definirsi sia sulla base delle linee programmatiche che di specifiche esigenze che emergeranno durante il triennio. Pertanto a partire dal lavoro sintetizzato nella tabella di seguito, che non è esaustiva in termini di proposte da presentare e risorse da reperire nel triennio, sono stati individuati i focus proposti ma anche le aree di azione (principalmente le tematiche e i donatori) su cui occorre lavorare ulteriormente per completare la

programmazione. L'analisi della scheda delle proposte ed idee progettuali per il 2019-2021, elaborate da UP e responsabili LVIA nei paesi (allegato n.1) da origine alla seguente categorizzazione:

Settore	Progetti												
	In Corso	Presentati	da Presentare										
			UE	ECHO	AICS affidato o promosso	AICS Emergenza	Coop Bilaterale	Fondazioni Privati	UN	8x1000	CEI	Valdesi	
Acqua e Igiene	7 Progetti	2P (1,65 Meuro al 90%)	5P (1,9MEuro)	1	1	2	1						
Sviluppo Agro-pastorale	9 Progetti	4P (1,55 Meuro al 100%)	7P (5,2MEuro)	3		1	1	2					
Energia e Ambiente	2 progetti	1P (0,2 Meuro al 100%)	4P (1,55 MEuro)					2	2				
Intercultura e cittadinanza attiva	3 Progetti	1 P (11,7 Meuro al 90%)											
Inclusione sociale e Partecipazione democratica	1 Progetto	4P (3,95 Meuro al 90%)	1P (0,3 MEuro)	2		2		1	1			1	
Lotta alla malnutrizione	2 Progetti	1P (0,2 Meuro al 90%)											
Totali	24 Progetti	14 Progetti (18,25 Meuro al 90%)	21 Progetti (9,65 Meuro)	5	1	5	2	5	3	0	0	1	0

Si registra un totale di 24 progetti principali in Corso (e altre 4 iniziative a cofinanziamento)

Un totale di impegno di progettazione pari a 35 Progetti dei quali 14 già presentati (per 18,25 Milioni di Euro al 90% di cofinanziamento, dei quali 11,7 Milioni da un singolo progetto) e 21 Progetti da presentare entro il primo trimestre del 2020 (per 9,65 Milioni di Euro).

I settori con miglior ripartizione geografica sono:

- 1) "Acqua e Igiene" che ha progetti in corso e in preparazione in 5 Paesi (Etiopia, Kenya, Tanzania, Mozambico e Mali)

- 2) “Sviluppo Agro-pastorale” in 7 Paesi (Burkina Faso, Burundi, Etiopia, Guinea Conakry e Guinea Bissau, Kenya, Mali e Senegal)
- 3) “Inclusione Sociale e partecipazione democratica” con progetti in corso e in elaborazione in Burundi, Guinea Conakry, Mozambico, Senegal e Kenya
- 4) Intercultura e cittadinanza attiva con progetti in corso in Italia e in 1 presentato che coinvolge 15 paesi europei
- 5) Ambiente e Energia progetti in corso e preparazione in 5 paesi (Guinea Conakry, Mali, Mozambico, Senegal, Tanzania)

Viceversa il Settore della “Lotta alla malnutrizione” ha progetti in corso e preparazione solo in 1 Paese (Burkina Faso).

Si prevede di realizzare progetti in zone d’intervento “nuove” in:

- Mali (Bourem per resilienza) che rappresenta una riapertura dopo molti anni di assenza dall’area,
- Diourbel (in Senegal) con una iniziativa sui migranti di ritorno
- Mozambico (città di Boane per gestione acqua e rifiuti)
- Burkina Faso (Ouagadougou per lotta alla malnutrizione, presentato),

C’è una sola proposta per progetti transfrontalieri, tra Burkina e Niger.

Ci sono progetti proposti a ECHO solo in Burkina Faso nel 2019, avendo anche raggiunto il limite disponibile in termini di risorse.

Le ONG internazionali con cui si prevede di presentare (o sono già stati presentati nel 2019) progetti in consorzio sono:

- CISV (in Guinea Conakry, e Mali),
- Sant’Egidio-ACAP (in Mozambico),
- GVC (in Mali e con cui esiste già un partenariato in Burkina Faso)
- CIES (in Mozambico)
- NutriAid (in Kenya)
- COOPI (in Etiopia)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CONTENUTI DELL’AZIONE LVIA NEI SETTORI DI INTERVENTO

“ACQUA E IGIENE”

Le proposte nel settore “Acqua & Igiene” prevedono sia la realizzazione/riabilitazione di punti acqua (Mali, Burkina, Mozambico) e/o di acquedotti rurali (Etiopia, Kenya), Sistemi di stoccaggio dell’acqua (Tanzania e Mozambico) sia il rafforzamento di enti locali preposti alla loro gestione in particolare con la Scuola

dell'Acqua e sistemi SMART di monitoraggio degli schemi (Kenya e Tanzania). In Mozambico si prevedono interventi per il miglioramento dell'accesso ai servizi igienici.

Contenuti da valorizzare/integrare nei progetti: Sistemi idrici robusti (più reti che sistemi singoli) e sistemi di adattamento al cambiamento climatico (es. stoccaggio di riserve idriche) realizzati con altri attori locali per l'implementazione ordinaria. Focus sulla gestione delle risorse idriche, Scuola per manager idrici in area rurale, miglioramento qualità dell'acqua (defluorazione, Nitriti-nitrati ecc...), analisi potenzialità delle risorse idriche, mappature e sistemi di gestione di database GIS (sistemi di informazione geografica) delle risorse idriche e monitoraggio SMART degli schemi idrici, uso del fotovoltaico per pompaggio e purificazione dell'acqua, integrazione componente igiene (educazione e latrine migliorate) nei programmi idrici e trattamento dell'acqua in situazioni a rischio colera.

“SVILUPPO AGRICOLO-PASTORALE”

Il progetto più importante è in Guinea Bissau sulla agricoltura di mangrovia e in particolare sulla risicoltura nelle componenti di miglioramento delle infrastrutture di gestione dell'acqua, selezione varietale, lavorazione, marketing del riso e diversificazione. Vi è il lavoro sulle organizzazioni contadine e/o dei Centri di Servizi Rurali (in Burundi) e della loro messa in rete, con particolare accento sulla produzione di sementi, sull'accesso ai fattori di produzione e al micro-credito, sulla creazione di filiere e sulla commercializzazione. Nelle aree vulnerabili saheliane (Burkina Faso e Mali) e in Africa dell'Est (Kenya e Etiopia) un focus importante è il rinforzo dei sistemi di resilienza che peraltro è a cavallo di altri settori di attività quali acqua e igiene e Inclusione/protezione sociale. In questo ambito ove spesso il sistema prevalente è quello pastorale vengono realizzati interventi di protezione del capitale animale (veterinari e re-stocking), di rinforzo delle riserve chiave terra e acqua (interventi sulla miglior gestione delle aree pascolive di riserva/stoccaggio della biomassa, riserve idriche, ecc.), di programmazione (piani di preparazione e riduzione del rischio) e di protezione sociale che includono il cash transfer alla popolazione altamente vulnerabile.

Contenuti da valorizzare/integrare nei progetti: gestione risorse naturali e impiego di analisi partecipative (vedi le Household Analysis), appoggio servizi veterinari, agricoltura famigliare, banche cereali/warrantage, produzione sementiera e promozione tecniche agricole sostenibili.

“ENERGIA & AMBIENTE”

Non ci sono più progetti con un focus energetico puro, ma solo di energia per la trasformazione dei prodotti agricoli in Burundi e Kenya.

Ci sono proposte di progetti sul tema della gestione rifiuti in ambito urbano (Guinea Conakry, Mozambico, Senegal e Tanzania), con un cambiamento del focus che in passato era sul riciclo della plastica in quello di supporto ai sistemi comunali di gestione dei rifiuti solidi urbani, che si può appoggiare alla rete Re-Source** di cui LVIA è partner. A ciò si aggiunge l'opportunità per un supporto leggero a imprese esistenti in Senegal,

** <https://www.plateforme-re-sources.org/>

mentre In Tanzania per dare avvio a delle attività in questo ambito occorre realizzare uno studio di fattibilità preliminare. Nessun progetto sulla tematica parchi.

Contenuti da valorizzare/integrare nei progetti: Ambiente - studi di fattibilità/di mercato per utilizzo rifiuti, modello di sviluppo (pubblico, privato e terzo settore) con valorizzazione di lotta alla povertà (impiego), e miglioramento ambiente (valorizzazione rifiuti e educazione ambientale), riciclo della plastica e di rifiuti organici per la produzione di compost, impiego delle opportunità formative e di relazione offerte da Resource. La promozione dell'economia circolare nel settore ambiente e gestione rifiuti è da valorizzare tanto in Africa quanto in Italia. .

Inclusione Sociale: Salute, Coesione e Protezione sociale, Sostegno scolastico

L'intervento promuove l'accesso ai servizi di base e la protezione sociale a gruppi vulnerabili e sviluppa opportunità di lavoro decente e sostenibile in Mozambico, il sostegno all'imprenditoria migrante in Senegal, il diritto al nome mediante il supporto al sistema dell'anagrafe in Guinea Conakry, e infine sostiene un processo di miglioramento dei quadri normativi relativi alle politiche sociali in Guinea Conakry. In questo ambito ricadono anche le attività di cooperazione decentrata ove per il Burkina, vi è un progetto della Regione Piemonte con il coinvolgimento di comuni in Italia e in Burkina, di cui alcuni a regia LVIA, per la promozione della politica e della cultura della cooperazione. E' previsto l'accompagnamento di vari attori (amministrazioni e enti locali, associazioni di categoria e società civile organizzata del Nord e del Sud del mondo) per il rinforzo delle istituzioni locali e del processo di decentramento amministrativo. In grande difficoltà è la collaborazione della rete di Comuni piemontesi "Enndam" in Gorom-Gorom (Regione Sahel del Burkina Faso) per le peggiorate condizioni di sicurezza nell'area. La co-progettazione con LVIA Palermo, nel percorso in Burundi a sostegno delle donne e bambini abbandonati dalle loro famiglie nel quadro di gravidanze non desiderate, è un elemento di novità e da testare nella pratica.

Elementi di valore aggiunto: il rafforzamento istituzionale e organizzativo delle associazioni a supporto dei gruppi vulnerabili, un focus sull'aggiornamento professionale degli operatori sanitari, e un'azione concreta di miglioramento dell'accesso ai servizi socio-sanitari presso strutture di prossimità gestite da realtà locali, lo sviluppo di schemi di accesso al credito e impiego per i gruppi vulnerabili, azioni d'informazione su scala nazionale e di advocacy per promuovere la revisione e l'adozione di nuovi quadri normativi in materia di protezione e inclusione sociale.

Cittadinanza attiva e Intercultura

Il coinvolgimento attivo dei giovani consentirà il rafforzamento del loro ruolo quali attori di promozione della coesione e del cambiamento sociale con la promozione di azioni di Intercultura e di Dialogo strutturato di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva, alla responsabilità ambientale e al concreto sostegno ai diritti umani e contro le discriminazioni in atto in Italia, in un clima culturale in netto peggioramento.

Elementi di valore aggiunto: promozione del ruolo dei giovani e della società civile quale motore di cambiamento sociale, creazione di competenze e strumenti in ambito ambientale e di economia circolare

ad uso dei giovani per migliorare le condizioni di impiegabilità e per lo sviluppo di azioni di Intercultura in ambito scolastico ed extra-scolastico, nell'impiego di competenze digitali e metodiche di dialogo strutturato per il miglioramento delle politiche settoriali ambientali e per il rispetto dei diritti umani in contesti fragili. Da rinforzare un percorso di promozione della cittadinanza attiva e sensibilizzazione da realizzarsi nelle scuole sia in Italia che in Africa.

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ E PIANIFICAZIONE DELLA PROGETTAZIONE

Sulla base di tutte le proposte presentate, si è cercato di definire delle priorità, settore per settore e paese per paese. Le "prioritizzazione" è stata fatta con i seguenti criteri:

- 1) L'urgenza di avere dei nuovi progetti approvati, pena la sospensione/fine dei finanziamenti in un determinato paese a partire dal 2020;
- 2) La necessità di dare continuità a percorsi di sviluppo avviati, ma non conclusi, dove l'interruzione delle attività porterebbe un serio pregiudizio alla sostenibilità dell'intervento;
- 3) Il livello di "solidità" della proposta, cioè i risultati già ottenuti per quanto riguarda l'identificazione di un partner internazionale (condizione fondamentale per i bandi UE) e dei codonors (quota LVIA < 10%);

La scelta delle ipotesi progettuali è stata effettuata dando maggior peso ai settori/tematiche di intervento nei quali LVIA ha maturato una solida esperienza ed ha un valore aggiunto sui Contenuti ricapitolati nella sezione precedente.

Si sono quindi definiti 2 livelli di priorità:

- **Priorità 1:** sono proposte che rispondono ad almeno 2 dei 3 criteri, e che dovranno essere presentate alla prima occasione utile (call UE o altro) e concretizzate (=approvate) entro il primo trimestre del 2020 e consentono la continuità nei paesi e settori/percorsi di sviluppo prioritari.
- **Priorità 2:** sono proposte che rispondono ad almeno 1 dei 3 criteri, che vengono "calendarizzate" dopo il 2019 e per le quali è necessario un rafforzamento (partenariati e finanziamenti) e una maggior definizione della proposta.

Una volta classificate per "priorità", si è proceduto a suddividere le proposte (solo per quelle con "Priorità 1") in tre sotto-categorie: 1) proposte da presentare ad un bando UE da capofila, 2) proposte da presentare ad un bando UE da partner e 3) proposte da presentare ad un finanziatore che non sia l'UE. In questo caso, i criteri utilizzati sono stati:

- La "credibilità" della LVIA nel paese (soprattutto vis-à-vis dell'UE) in quel certo settore e la "pertinenza" del progetto
- L'"alternanza" con altre ONG internazionali
- Gli "equilibri interni" (es.: non troppi progetti con LVIA capofila, distribuzione equa tra paesi, possibilità di cofinanziamento e raccolta fondi)

Le proposte relative alla cooperazione decentrata ad oggi non sono state "prioritizzate" in quanto legate a scelte di tipo "politico" da verificare con i partners, così come gli interventi di risposta alle emergenze che

non sono inseriti per ovvi motivi (verranno realizzate le proposte di intervento come descritto sopra con focus su paesi a maggior rischio tra quelli ove opera LVIA). L'orizzonte di nuova progettazione di seguito ricapitolato è limitato ad un solo anno per avere certezza di impatto in termini di risorse di risorse disponibili nel triennio, ma non è un vincolo né per il periodo poiché vi possono essere nuove opportunità ad oggi non prevedibili, né per il restante periodo della programmazione triennale.

Priorità 1:

UE da capofila:

Inclusione sociale e partecipazione democratica	EU Aid Volunteers (3 Paesi)	(1)
		1 progetto

Non essendoci né bandi di prossima scadenza nei quali riteniamo di proporci da capofila, né negoziazioni con le delegazioni dell'UE in atto nei paesi, non è stato possibile pianificare un adeguato livello di progetti UE da capofila. Rimane però una priorità che una quota significativa nella nostra progettualità UE venga proposta da LVIA col ruolo di capofila e pertanto andremo a rivedere la programmazione progettuale nel corso del periodo di pianificazione.

UE da partner:

"Acqua & Igiene": Kenya	2	(1)
"Sviluppo agricolo-pastorale": Guinea Bissau	2 (Ricerca)	(1)
"Energia & Ambiente": Senegal (via CEAS),		(1)
		3 progetti

Non UE:

"Acqua & Igiene": Tanzania	2, Etiopia 2 Afar, Etiopia 2 Oromia, Mali	(4)
"Sviluppo agricolo-pastorale": Etiopia	2 (AICS), Burundi 2 (Enabel)	(2)
"Energia & Ambiente": Mali (Fond. Norvegese), Guinea Conakry	2 (Enabel),	(2)
Inclusione sociale e partecipazione democratica: Mozambico	2 (AICS Anagrafe)	
Mozambico	3 (AICS Rigenera), Senegal (via CEAS)	(3)
		11 progetti

Priorità 2:

"Acqua & Igiene": Kenya	2, Tanzania 3	(2)
"Sviluppo agricolo-pastorale": Guinea Bissau	2 (Piste Rurali), Burundi 2 (UE)	(2)
"Energia & Ambiente": Tanzania	4	(1)
Protezione e inclusione sociale : Burundi	2 (prot&reins. Donne vulnerabili),	(1)
		6 progetti

Complessivamente, la pianificazione sopra elencata è adeguata per raggiungere gli obiettivi in termini di focus sugli ambiti di interesse LVIA, di diversificazione e di sostenibilità dell'organizzazione, se adeguatamente supportata in termini di risorse umane, per assicurare una progettazione di qualità. Oltre all'integrazione di ulteriori opportunità di progettualità da farsi in corso d'opera, rimane da aggiornare il

target della progettualità UE da capofila, e la diversificazione su fondi non UE e non MAECI, per migliorare la sostenibilità della nostra progettazione.

Il meccanismo di verifica interna della progettazione con le schede progetto va impiegato tempestivamente e costantemente per consentire un'adeguata validazione delle proposte e dei rischi tecnici, finanziari e gestionali.

SETTORI E AZIONI DA RAFFORZARE:

- Lotta alla Malnutrizione tessere relazioni con i principali donatori (ECHO e AICS, ma non solo) e essere pronti nei contesti più fragili (in primo luogo le aree pastorali Etiopia, Mali e Nord Burkina) a realizzare indagini e proposte operative.
- Inclusione Sociale e Partecipazione democratica continuare a promuovere i programmi di educazione allo sviluppo e di intercultura, con il contributo sia della struttura che dell'associazione sul territorio italiano e continuare la ricerca di partenariati in Europa. Nel sostegno ai Migranti di ritorno e a quelli rimpatriati a titolo volontario (in particolare di coloro che sono "incagliati" in Libia e altri paesi del Sahel e che soprattutto con il supporto dell'OIM riescono a rientrare nel loro paese) sono da stringere collaborazioni con organizzazioni internazionali oltre che con i ministeri della protezione sociale nei Paesi coinvolti e con le imprese/fondazioni; occorre sostenere percorsi di reinserzione sociale e di valorizzazione del potenziale dell'imprenditoria migranti. Esiste un focus crescente di attività su aree di forte migrazione, ove rispondere alle cause profonde della migrazione con interventi di inclusione e protezione sociale, anche con azioni di rinforzo di capacità e sviluppo economico, e in senso più ampio con interventi di miglioramento delle condizioni di vita in quelle aree (servizi essenziali).
- Attività di advocacy: la definizione di politiche settoriali locali (politiche giovanili, ambientali e scolastiche) e globali sono l'oggetto di elaborazione all'interno delle reti ai cui LVIA collabora a vario titolo sia in ambito di sovranità alimentare-agroecologia (FOCSIV-CIDSE) che in ambito di intercultura e contrasto alla discriminazione e in modo ancor più limitato con riferimento all'ambiente (gestione rifiuti). Ad oggi LVIA da un contributo relativamente marginale, in funzione delle risorse umane investite, il limitato livello di capitalizzazione/documentazione e possibilmente per l'insufficiente valorizzazione di quanto le componenti dell'associazione, staff incluso promuovono individualmente. La revisione organizzativa andrebbe svolta con potenziamento della focalizzazione, dell'impegno, della documentazione dei processi e dell'interscambio, nonché di ulteriore impegno sulla comunicazione con testimonianze dai progetti, anche con il contributo di staff LVIA come già nello scorso triennio. Ciò consentirebbe a LVIA di supportare più attivamente percorsi di advocacy e migliorerebbe il suo accreditamento presso le istituzioni e i donatori sia in Europa che in Africa.

ALTRI AMBITI DA “ESPLORARE”:

Collaborazione con la Diaspora. Attualmente le rimesse degli immigrati costituiscono una fonte molto importante del bilancio di numerosi paesi in Africa, in molti casi superiori all’Aiuto allo Sviluppo. Sebbene in gran parte siano destinate a spese correnti e educazione, in vari casi emerge la richiesta da parte di immigrati di destinare parte delle rimesse per investimento in attività economiche nei loro paesi di origine. Tuttavia vi sono delle difficoltà ad individuare delle attività che siano redditizie e sostenibili in numerosi contesti e oltre a ciò vi sono le difficoltà burocratiche e fiscali affinché tale intenzione di investimento si traduca in realtà. Oggi varie associazioni della diaspora si pongono come interlocutori per canalizzare le risorse, e LVIA a partire dall’esperienza in corso in Senegal può affiancarle sia nell’analisi di fattibilità che in attività di formazione tecnico-gestionale e istituzionale, specie in paesi in transizione di sviluppo, (es. Senegal e Kenya in africa) in cui l’aiuto allo sviluppo si affievolisce. In questi paesi ove gli investimenti esteri e la formazione dell’imprenditoria locale diventano la chiave di volta dello sviluppo (vedi il Piano di investimenti esteri) diventa importante promuovere tale processo e la collaborazione anche con realtà di impresa italiana e locale.